

L'INTERVISTA/ Valorizzazione delle professionalità locali e nuovo impulso alle co-produzioni internazionali: sono i contenuti qualificanti del nuovo Film Fund. Le illustra a Cinema & Video International Antonio Parente, direttore di Apulia Film Commission

PUGLIA, LOCALE E INTERNAZIONALE

● Carolina Mancini

Sarà presentato al Festival di Cannes, con un evento all'interno del Producers Network, il nuovo **Film Fund** di Regione Puglia e **Apulia Film Commission** 2018-2020, un fondo che il direttore di AFC, Antonio Parente, definisce "più robusto e più snello". Più robusto in termini di dotazione finanziaria, che saranno quasi triplicate; più snello dal punto di vista della chiarezza, della comprensibilità e soprattutto della rapidità del feedback: "tenderemo a ridurre i tempi burocratici d'attesa, li porteremo da 90 a 60 giorni."

Quali obiettivi si pone il nuovo Fondo?

L'obiettivo è quello di sostenere progetti che impattano significativamente sul territorio. Vorremmo attrarre sempre maggiori progetti di serie e di lungometraggi internazionali con budget importanti, con un occhio di riguardo alle co-produzioni. L'ambizione è quella di esportare il nostro sistema produttivo, oltre l'offerta di location, che comunque resta uno dei nostri asset principali: la conferma è nell'aumento dell'incoming di produzioni e nel picco di richieste di foto e location scouting.

Che funzione hanno i cineporti di Bari, Lecce e Foggia?

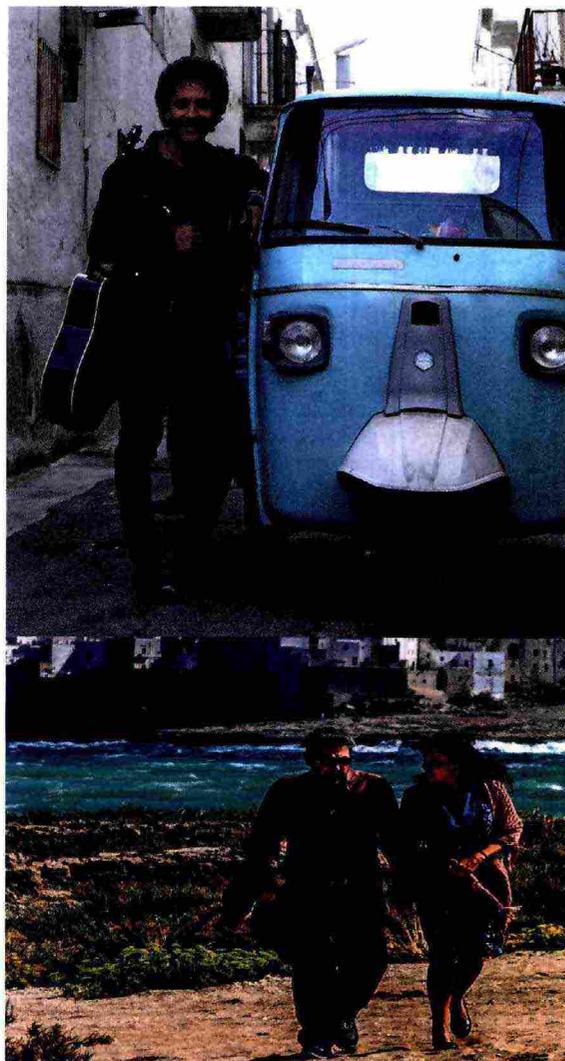
I nostri cineporti sono tre presidi fondamentali, che con la loro attività di intermediazione e ospitalità, fanno sentire a casa chi opera nel settore, e che ci aiuteranno a 'spalmare' l'attività audiovisiva dalle aree tradizionalmente più attive, come Bari o il Salento, a quelle che lo stanno diventando: penso alla provincia di Taranto e i suoi scorci paragonabili a Napoli o a Barcellona, a territori inesplorati come la Murgia, le gravine, che si prestano molto a produzioni sia in costume sia sperimentali, e che ci permettono di promuovere scenari inediti.

L'internazionalizzazione è un aspetto qualificante delle vostre strategie. Come intendete coniugare le esigenze locali con le ambizioni internazionali?

Il nostro obiettivo è mettere in sincronia la capacità produttiva locale con il panorama produttivo internazionale. Negli ultimi due anni abbiamo avviato relazioni con le industrie cinematografiche di paesi extracomunitari con l'intento di attrarre co-produzioni. Non è casuale la nostra presenza all'American Film Market, al Foco Italia, l'appuntamento dedicato alle coproduzioni tra Italia e Brasile del Festival di Rio, al Festival di Shangai, resa possibile grazie a Regione Puglia che, da oltre un decennio, ha eletto il settore cinematografico e audiovisivo a cluster su cui puntare con continuità. Stiamo lavorando molto su mercati di Nord e Sud America, dell'Ucrania (in aprile è stata ospite in Puglia una delegazione di 25 produttori e sceneggiatori ucraini, accompagnata dalle istituzioni, interessata alla film commission e al nostro modello produttivo), Europa dell'Est (è stato girato in gran parte in Puglia e nel Gargano, il film polacco "The Little Crusader" premiato con il Globo di cristallo come il Miglior Film al Karlovy Vary International Film Festival 2017), Russia e Cina. Il Bifest di Bari, conclusosi il 28 aprile, ha ospitato una delegazione russa e una cinese, composte da istituzioni, imprenditori del settore e autori.

Apulia Cinefestival Network, la rete di 9 festival pugliesi, è anch'essa parte della strategia 'locale e globale'?

Se da un lato il sistema di festival spalmati sul territorio, nel tempo e nello spazio, è un modo per valorizzare la produzione locale (penso soprattutto a quelli dedicati a documentario, come la Festa del Cinema del Reale di Specchia, o a quelli che valorizzano il corto come asset produttivo), dall'altro promuovono la cultura cinematografica internazionale, dando ospitalità a registi e autori internazionali che anche in questo modo conoscono la Puglia come sistema produttivo. Durante la scorsa edizione, in aprile, del Festival di Cinema Europeo a Lecce, ad esempio, la regista ungherese Ildikó Eneydi, Orso d'Oro alla Berlinale 2017, ci ha chiesto di realizzare dei sopralluoghi,



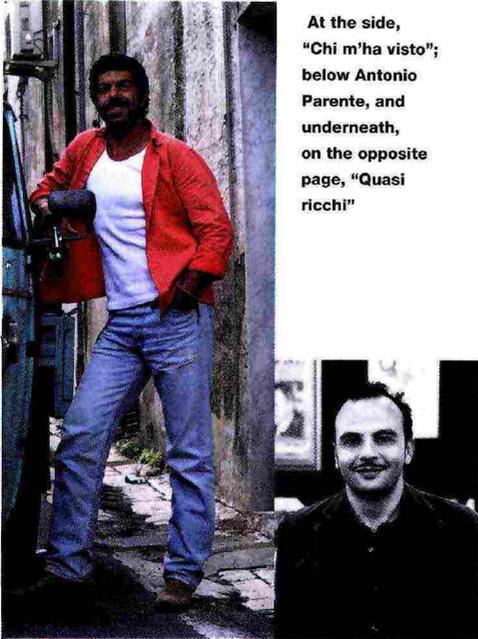
APULIA FILM FUND / PREMIATE LE CO-PRODUZIONI INTERNAZIONALI

Il nuovo Apulia Film Fund avrà una dotazione di 10 milioni di euro per il triennio 2018/2020.

Sono ammessi al Fondo tutti i progetti di prodotti audiovisivi (fiction, documentari, short, animazione, format) con una soglia minima di lavorazione in Puglia (per tutti 6 giornate, ad eccezione di format e short, 2 giornate), che abbiamo una copertura finanziaria di almeno il 60% del budget (40% per Doc e 20% per short).

Per tutte le tipologie è previsto un cash rebate pari al 50% dei costi in favore di lavoratori e professionisti iscritti alla Production Guide di Apulia Film Commission, anche durante la lavorazione fuori dalla Puglia; 50% delle diarie anche dei non pugliesi durante la lavorazione sul territorio. Rimborsata anche parte della spesa di fornitori con residenza fiscale in Puglia: nella misura del 70% nel caso di short, 50% DOC e animazione, 35% fiction e 30% format. Premiate, infine, le co-produzioni internazionali, con l'assegnazione di 7 punti, su un totale di 60 necessari per accedere ai finanziamenti.

Il contributo massimo previsto è di 1 milione di euro per il prodotto fiction, 250 mila per animazione, 100 mila per doc e format, 40 mila per short.



At the side, "Chi m'ha visto"; below Antonio Parente, and underneath, on the opposite page, "Quasi ricchi"

which ended on 28th April, hosted a Russian and a Chinese delegation made up of institutions, sector entrepreneurs and filmmakers.

Is the Apulia Cinefestival Network, the network of 9 festivals held in Puglia, also part of the 'local and global' strategy?

Whilst on the one hand the system of festivals spread over the region in terms of time and space is a way of maximizing local production (I am mainly thinking of the festivals dedicated to documentaries like the Festa del Cinema del Reale [Reality Film Festival] in Specchia, or those that valorize short films as production assets), on the other hand they promote international film culture, offering hospitality to international directors and filmmakers who, in this way, also get to know Puglia as a production system. During the last edition, in April, of the European Film Festival in Lecce, for example, the Hungarian director Ildikó Encydi. Golden Bear at the Berlinale 2017, asked us to organize some location scouting for her next work immediately after the Cannes Film Festival. We have had many requests in general from international stakeholders who have asked us to verify the compatibility of their projects with Puglia and with the fund's ability to meet international requirements.

But often, more than a financial lever, the professionalism of the technicians in Puglia is fundamental as well as our ability to intercept and promote creative and technical processes. We have the finest editors, scriptwriters, filmmakers, special effects professionals, and another of our objectives is to ensure the return to Puglia of that diaspora that we (and more or less the whole Italian production system), have been subjected to in recent years. For example, the fund envisages the reimbursement of 50% of the cost of workers who are resident in Puglia.

How do you intend to support local production?

Over the years we have created ad hoc funds for production companies and directors from Puglia, and funding linked to the memory and maximization of the socio-cultural complexity and excellences of southern Italy through cinema. A new feature for 2018 is the *Social Film Fund - Con il Sud* the result of the shared interest of the **Fondazione Apulia Film Commission** and the **Fondazione CON IL SUD**, dedicated to drama shorts and creative documentaries that portray the South through the social phenomena characterizing it; they are realized in collaboration with audiovisual firms and professionals and organizations in the Third and voluntary sector.

Then there will be a **Development Fund**, a fund that was first announced by the AFC and will now be promoted by the Region. It will be available concurrently with the ministerial and the European fund: a kind of hothouse for projects which can subsequently be connected to the main Film Fund.

Our mission is to complete the production chain, to make all the phases of realizing a project in Puglia sustainable, from the writing to the theater release. This year we are also trying to consolidate those assets that, until now, were not our specific competence, like animation, post-production, the setting up of small film studios.

APULIA FILM FUND/ REWARDING INTERNATIONAL CO-PRODUCTIONS

The new Apulia Film Fund will have an allocation of € 10 million for the three year period 2018/2020.

The Fund accepts all audiovisual product projects (dramas, documentaries, shorts, animations, formats) with a minimum threshold of work carried out in Puglia (6 days for all of them, except formats and shorts - 2 days), and that have financial coverage of at least 60% of the budget (40% for Documentaries and 20% for Shorts). A cash rebate equal to 50% of the costs for workers and professionals registered on the Apulia Film Commission's Production Guide is envisaged for all typologies, even for work realized outside Puglia, as well as 50% of the travel allowances for non-residents of Puglia during work in the region. Part of the expenditure on suppliers with fiscal residence in Puglia is also reimbursed: 70% for shorts, 50% for Documentaries and Animation, 35% for Dramas and 30% for Formats. Finally, international co-productions are rewarded with the assignment of 7 points out of the total of 60 necessary to access the funding. The maximum contribution envisaged is € 1 million for drama products, € 250,000 for animation, € 100,000 for documentaries and Formats, € 40,000 for shorts.

THE FILMS/ SIZZLING SPIRITS

"Vento di Soave", the documentary by the director and sociologist from Puglia, Corrado Punzi, produced by Davide Barletti's Fluid Produzioni and by the theatrical collective Muud Film (Mattia Soranzo, Mattia Epifani and Corrado Punzi), with funding from the Puglia Regional Film Fund and the Apulia Film Commission [AFC], is just back from Toronto where it was in competition at the prestigious Hot Docs documentaries festival. The success of this film, already presented with excellent results at the 35th Torino Film Festival in the "Italiana. Doc" section, is a fitting example of the AFC's commitment to bringing stories from the region into the international limelight, even the more difficult ones (in this case the subject is the stubborn yet contradictory opposition to the "giants" of the Brindisi industrial area, the ENI petrochemical company and the ENEL coal power plant). The attention paid to documentaries is quite significant, with almost € 2 million spent between 2007 and 2015 on filming this story genre in the region.

With regard to stories and filmmakers from Puglia, theaters will soon be screening "Il grande spirito", filmed in 2017 in Taranto, which marks the return to directing in Puglia of Sergio Rubini who also stars in the film along with Rocco Papaleo.

"It is a significant movie that that represents the crowning of the work we began ten years ago also thanks to the support of filmmakers like Rubini" comments the director of the AFC, Antonio Parente.

Rubini is also the protagonist, along with Dino Abbrescia, of "Quel poco che resta", a movie filmed in Gravina by another true native of Puglia, Pippo Mezzapesa.

The many movies "made in Puglia" that we will see in cinemas in 2018 include "Quasi ricchi" by Francesco Micciché with Sergio Castellitto and Sabrina Ferilli, filmed in Polignano a Mare; "In viaggio con Adele" by Alessandro Capitani with Alessandro Haber (who also wrote the screenplay) and Isabella Ferrari, filmed in the province of Foggia; and "Figli" by Giacomo Campiotti with Alessandro Preziosi and Nicole Grimaudo. On the small screen, Rai Uno has just started airing (7th May) "Capitano Maria", a 4 part mini-series with Vanessa Incontrada filmed in Bari and Trani, directed by Andrea Porporati. It is produced by Palomar which will return to Puglia (where it also made the three successful seasons of "The Red Band Society") to film a new international series made in English: "That dirty black bag", a horror-western for which Puglia will offer wild, arid and desert-like settings. The other important international productions that have chosen to film in Puglia in recent years include the remake of "Point Break", "Wonder Woman", the recently released "Mary Magdalene" by Garth Davis with Joaquin Phoenix and the Chinese blockbuster "Europe Raiders" produced by Wong Kar-wai.

subito dopo il Festival di Cannes, per il suo prossimo lavoro. In generale, abbiamo molte richieste di stakeholders internazionali che ci chiedono di verificare la compatibilità dei loro progetti con la Puglia e con le capacità del fondo di andare incontro alle esigenze internazionali. Ma spesso, più che leva finanziaria, è fondamentale la professionalità degli operatori pugliesi, e la nostra capacità di intercettare e favorire processi creativi e tecnici. Abbiamo fior di montatori, sceneggiatori, autori, professionisti degli effetti speciali, e un altro dei nostri obiettivi è favorire il ritorno in Puglia di questa diaspora che noi, (e un po' tutto il sistema produttivo italiano), abbiamo subito negli ultimi anni. Il fondo, ad esempio, prevede un rimborso del 50% dei costi delle maestranze che abbiano residenza in Puglia.

Come intendete sostenere la produzione locale?

Negli anni, abbiamo creato fondi ad hoc per case di produzione e registi pugliesi, e finanziamenti legati alla memoria e alla valorizzazione della complessità socio-culturale e alle eccellenze del mezzogiorno attraverso il cinema. Una novità del 2018 è **Social Film Fund - Con il Sud**, nato dal comune interesse di Fondazione Apulia Film Commission e **Fondazione CON IL SUD**, dedicato a cortometraggi di finzione e documentari creativi, che raccontano il Sud attraverso i fenomeni sociali che lo caratterizzano; sono realizzati in collaborazione con imprese e professionisti dell'audiovisivo ed enti del Terzo settore e del volontariato.

Ci sarà poi un Development Fund, un fondo di sviluppo che prima era bandito da AFC e ora sarà bandito dalla Regione, cumulabile con il fondo ministeriale e con quello europeo, una sorta di incubatore di progetti, che poi potranno essere connessi con il Film Fund principale. La nostra missione è completare la filiera, rendere sostenibili tutte le fasi di realizzazione di un progetto in Puglia, dalla scrittura all'uscita in sala. Quest'anno stiamo cercando anche di consolidare quegli asset che fino ad oggi non erano di nostra specifica competenza, come l'animazione, la post-produzione, l'istallazione di piccoli teatri di posa.

I FILM/ BOLLENTI SPIRITI

E' appena tornato da Toronto dove era in concorso nel prestigioso festival di documentari Hot Docs "Vento di Soave", documentario del regista e sociologo pugliese **Corrado Punzi**, prodotto dalla **Fluid Produzioni di Davide Barletti** e dal collettivo cinematografico **Muud Film** (di Mattia Soranzo, Mattia Epifani e Corrado Punzi), con i finanziamenti del Regional Film Fund della Regione Puglia e Apulia Film Commis-

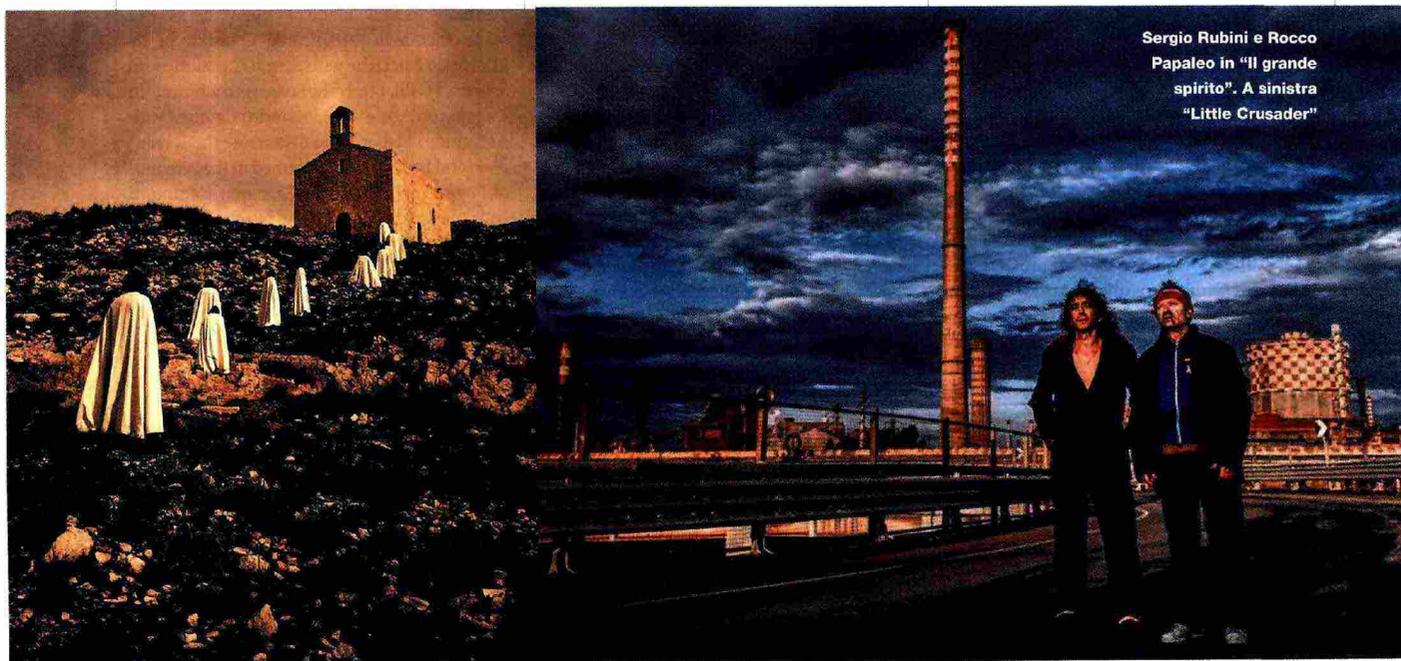
sion. Il successo di questo film, già presentato con ottimi riscontri al 35° Torino Film Festival nella sezione "Italiana.Doc", è l'esempio calzante dell'impegno di AFC nel promuovere le storie del territorio, anche quelle più difficili, (in questo caso si parla dell'ostinata ma contraddittoria opposizione ai "giganti" della zona industriale brindisina- il petrolchimico Eni e la centrale a carbone Enel) sulla ribalta internazionale. E' significativa, fra l'altro, l'attenzione al documentario, con quasi 2 milioni di euro spesi, fra il 2007 e il 2015 per girare questo genere di storie sul territorio.

A proposito di storie e autori pugliesi, vedremo presto nelle sale "Il grande spirito", girato nel 2017 a Taranto, che segna il ritorno alla regia in Puglia di **Sergio Rubini**, anche interprete del film assieme a Rocco Papaleo.

"Un film significativo che è un po' il coronamento del nostro lavoro iniziato dieci anni fa anche grazie al supporto di autori come Rubini." Commenta il direttore di AFC Antonio Parente.

Rubini è anche protagonista, con **Dino Abrescia**, di "Quel poco che resta", film girato nella Gravina, da un altro pugliese doc, **Pippo Mezzapesa**.

Fra i tanti film made in Puglia che vedremo al cinema nel 2018, "Quasi ricchi" di Francesco Micciché con Sergio Castellitto e Sabrina Ferilli, girato a Polignano a Mare; "In viaggio con Adele" di Alessandro Capitani con Alessandro Haber (anche autore del soggetto) e Isabella Ferrari, girato in provincia di Foggia; "Figli" di Giacomo Campiotti con Alessandro Preziosi e Nicole Grimaudo. Sul piccolo schermo è appena iniziata (il 7 maggio) la messa in onda su Rai Uno di "Capitano Maria", miniserie in 4 puntate con Vanessa Incontrada, girata fra Bari e Trani, per la regia di Andrea Porporati. Produce **Palomar**, che tornerà ancora in Puglia (dove aveva realizzato anche le tre fortunate stagioni di "Braccialetti Rossi") per girare una nuova serie internazionale, realizzata in lingua inglese: "Quella sporca sacca nera", un western-horror, a cui la Puglia offrirà scenari selvaggi, aridi e desertici. Fra le altre importanti produzioni internazionali che hanno scelto di girare in Puglia negli ultimi anni: il remake di "Point Break", "Wonder Woman", il recentissimo "Maria Maddalena" di Garth Davis con Joaquin Phoenix, e ancora il blockbuster cinese "Europe Raiders" prodotto da Wong Kar-wai.



Sergio Rubini e Rocco Papaleo in "Il grande spirito". A sinistra "Little Crusader"

RESEARCH/ Every euro of contributions produced another nine in terms of spin-off in the region

CINEMA EFFECT

2017 registered an extremely positive trend for cinema and audiovisuals made in Puglia.

Forty-three projects were financed, more than double compared to the previous year, for a total funding of € 4,109,043 that it is expected will generate direct expenditure in the region of € 11.6 million. The beneficiary productions estimate that 695 working days were involved with an increase of 43%, whereas 1,168 workers resident in Puglia were employed on the sets - an increase of 89% compared to 2016. Exciting figures which could, however, seem episodic if they were not compared with the historic trend that shows essentially constant growth since the Apulia Film Commission [AFC] was set up in 2007.

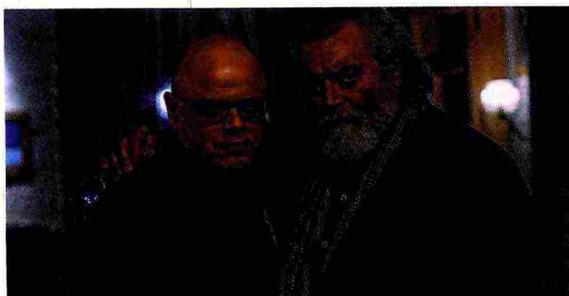
The study by Acume, which was commissioned to carry out the research, looked at nine years, from 2007 to 2015, starting with the lever of financial support that, in the last two years (2014-2015), focused on the activities of three Funds: the Apulia Film Fund, the Apulia Regional Film Fund and the Apulia Promotion Film Fund. 269 productions were supported in the years examined (93 feature films, 7 television films, 20 TV series, 83 documentaries, 56 short films), and logistical support was provided to 96 projects.

The productions filmed in the region for a total of 3,720 days (more than half in the last 3 years), and it was TV series that guaranteed the most continuity. The locations were distributed all over the Puglia region (180 municipalities were involved, with Bari in the lead followed by Lecce, Brindisi, Foggia and Taranto).

Over the nine years productions have been attracted with an overall budget of € 270 million and which spent € 46 million in the region against financing amounting to € 11 million, with a ratio of 1:5. The amount doubles to € 90 million with the multiplying effect of 1:2, also considering the induced impact on the local economy.

The activities of the AFC are moving according to the strategic indications outlined by the research: strengthening of the measures for growing local companies and professional skills, attracting the more profitable formats like TV series, activating development funds, training the public, investing in international networks.

At the side, Denis Rabaglia (on the left) with Diego Abatantuono on the set of "Un nemico che ti vuole bene"



THE STORY/ The Italian-Swiss filmmaker Denis Rabaglia who filmed "Azzurro" in Puglia in 1999, has returned to the region to film a black comedy and to coordinate the Production Value workshop

TWENTY YEARS LATER

The friendship between a professor at the university of Bari and a brilliant killer who, in order to repay a favor, offers to kill someone 'inconvenient' for him, an enemy that somehow does not seem to exist: "Un Nemico che ti vuole bene" is a black comedy by Swiss director Denis Rabaglia, a co-production between the Italian Falkor Production and Turnus Film from Zurich, supported by the Apulia Film Commission, that will be released in movie theaters in the fall with Medusa.

The ingredients consist of a cast captained by Diego Abatantuono in the role of the professor (Abatantuono also wrote the screenplay together with the director Heidrun Schleaf, Luca de Benedittis and David McWater), the killer, Antonio Folletto, "a fantastic actor", says Rabaglia, Sandra Milo, the Puglian actress Annabella Calabrese, Massimo Ghini, Antonio Catania, Roberto Ciufoli and Mirko Trovato. And, naturally, the locations in Puglia: the middle class environment of the university of Bari, Trani, where the protagonist lives with his family and the house by the sea in a place which, Rabaglia specifies, "could appear to be the Gargano area although we actually filmed between Lecce and Tricase". Five weeks of filming in Puglia from the end of January to March, also touching on Cavallino, Monteroni, Ruffano and Copertino; and one week in Switzerland, in Gstaad, "because this is a story that needs a north-south polarity, and it was also necessary for it to finish in a faraway jet-set location".

19 years after "Azzurro" starring Paolo Villaggio which was filmed in 1999 around Porto Badisco, Maglie and Lecce, Rabaglia returns to Puglia with two different and independent projects. In fact before starting work on the set, last January, the director conducted the Production Value workshop in Lecce organized by Amsterdam's Focal resource of which he has been the Head

of Studies for 12 years. A training masterclass aimed at strengthening the fundamental relationship between young assistant directors and European line producers: "I choose twelve, six plus six, from among the candidates that already have at least one European medium budget film under their belt (e.g. € 2 million) and I make them work in couples on very complicated film projects that are carried out in countries different from their own, and with very high costs (the highest this year was € 32 million) for which they have to create the work plan and the budget in cooperation with expert colleagues who already have significant experience in the sector, chosen from among its 'top level', like Italians Marco Valerio Pugini, Alberto Mangiante or Stuart Renfrew, assistant director to Stephen Frears. It is a traveling workshop which is hosted by a different regional fund every year and it is supported by Switzerland (Focal Switzerland), Creative Europe, the Norwegian Film Institute, the Swedish Film Institute and the Finnish Film Foundation.

"In the meantime", continues Rabaglia, "the line producers of "Un nemico che ti vuole bene" suggested I shoot the movie in Puglia. It didn't take me long to accept: because of the locations, so numerous and varied, the vastness of the region, the financial support (Editor's note: the film received € 350,000 from the production support fund), the infrastructures."

In fact, apart from the pleasure of rediscovering some of the professionals ("a grip and a propman had already worked with me on their first film twenty years ago"), and places ("we filmed in an apartment in Palazzo Cezzi in Lecce previously used for "Azzurro", a location much frequented by cinema and also chosen by Ozpetek"), the situation that faced Rabaglia had changed a lot: "In those days there was no structure, the workers were almost assistant-workers, now you find professionals in all the departments and in some cases even heads of department to whom I hope the Roman production companies will give even more decisional space and artistic powers. In the film, for example, the head of the sound department was from Puglia and, generally speaking, out of the crew of around 65 people, more than half were local professionals."

"Un Nemico che ti vuole bene" also saw the debut of a new company, Falkor Production, created around the project, with which Mauro and Andrea Preti are beginning their production adventure. Working alongside them and Rabaglia was a creative producer who is also the film's editor, Claudio Di Mauro, "my artistic partner, one of the great editors of Italian cinema, who has worked with everyone, from Antonioni to Muccino, Genovesi, Ficarra and Picone..." Ficarra and Picone's Tramp Limited is actually among the Italian producers along with the Milan-based company Viva Productions. In addition to Turnus Film, the minority Swiss component features the Federal Culture Office (the Swiss version of the MIBACT [Italian Ministry of Cultural Heritage and Activities and Tourism]); and the RSI - Radiotelevisione svizzera italiana [the Swiss public broadcaster].

2018 MAY | VII

LA RICERCA EFFETTO CINEMA

Il 2017 ha registrato un andamento estremamente positivo per il cinema e l'audiovisivo realizzati in Puglia. Sono stati finanziati 43 progetti, più del doppio dell'anno precedente, per un totale di finanziamenti di 4.109.043 euro, che si prevede generino una spesa diretta sul territorio di 11,6 milioni. Le produzioni beneficiarie hanno preventivato 695 giornate di lavorazione con un incremento del 43%, mentre sono 1.168 i lavoratori residenti in Puglia a essere impiegati sui set, con un aumento dell'89% rispetto al 2016. Dati entusiasmanti, che tuttavia possono sembrare episodici se non sono confrontati con l'andamento storico, che evidenzia una crescita sostanzialmente costante a partire dalla costituzione di Apulia Film Commission, nel 2007.

Lo studio della società **Acume**, incaricata della ricerca, ha preso in esame nove anni, dal 2007 al 2015, partendo dalla leva del sostegno finanziario che negli ultimi due anni (2014-2015) si è focalizzato sull'attività di tre Fondi: Apulia Film Fund, Apulia Regional Film e Apulia Promotion Film Fund.

Negli anni considerati sono state sostenute 269 produzioni (93 lungometraggi, 7 film tv, 20 serie tv, 83 documentari, 56 cortometraggi), ed è stato fornito supporto logistico a 96 progetti.

Le produzioni hanno girato sul territorio per un totale di 3.720 giornate (oltre la metà negli ultimi 3 anni), ed è stata la serialità televisiva a garantire maggiore continuità.

Le location sono spalmate su tutto il territorio pugliese (180 comuni coinvolti, in testa Bari seguita da Lecce, Brindisi, Foggia e Taranto).

In nove anni sono state attratte produzioni per un budget complessivo di 270 milioni di euro, che a fronte di 11 milioni di finanziamenti, hanno speso sul territorio 46 milioni, in un rapporto di 1 a 5. L'importo raddoppia a 90 milioni, con l'effetto moltiplicatore di 1 a 2, considerando anche l'impatto indotto sull'economia locale.

L'attività di AFC si sta muovendo sulle indicazioni strategiche tracciate dalla ricerca: potenziamento di misure per la crescita di imprese e professionalità locali, dell'attrazione dei formati più remunerativi, come la serialità televisiva, attivazione di fondi di sviluppo, formazione del pubblico, investimento nelle reti internazionali.

IL RACCONTO/ Il cineasta italo-svizzero Denis Rabaglia, che nel 1999 girò in Puglia "Azzurro", è tornato nella regione per girare una black comedy e per coordinare il workshop Production Value

VENTI ANNI DOPO

L'amicizia fra un professore dell'università di Bari e un brillante killer che, per sdebitarsi di un favore, si offre di uccidere qualcuno di 'scomodo' per lui, un nemico che però sembra non esistere: "Un nemico che ti vuole bene" è una black comedy diretta dal regista italo-svizzero **Denis Rabaglia**, una co-produzione fra l'italiana **Falkor Production** e la **Turnus Film** di Zurigo, sostenuta da Apulia Film Commission, che uscirà al cinema in autunno con Medusa.

Tra gli ingredienti, un cast capitanato da Diego Abatantuono, nel ruolo del professore (Abatantuono è anche autore della sceneggiatura assieme al regista, Heidrun Schleef, Luca de Benedittis e David McWater), il killer Antonio Folletto, "un attore fantastico", dice Rabaglia, Sandra Milo, l'attrice pugliese Annabella Calabrese, Massimo Ghini, Antonio Catania, Roberto Ciufoli e Mirko Trovato. E naturalmente le location pugliesi: l'ambiente borghese dell'università di Bari, Trani, dove vive il protagonista con la famiglia, e la casa al mare in un luogo che, precisa Rabaglia, "potrebbe sembrare il Gargano, anche se invece abbiamo girato fra Lecce e Tricase". 5 settimane di riprese in Puglia, da fine gennaio a marzo, che hanno toccato anche Cavallino, Monteroni, Ruffano e Copertino; e una in Svizzera, a Gstaad, "perché questo è un racconto che ha bisogno di una polarità nord-sud, e c'era la necessità che si concludesse in una location lontana, da jet-set". A distanza di 19 anni da "Azzurro", interpretato da Paolo Villaggio e girato nel 1999 fra Porto Badisco, Maglie e Lecce, Rabaglia torna in Puglia con due progetti diversi e indipendenti fra loro. Prima di iniziare il set, nello scorso gennaio, il regista aveva infatti condotto a Lecce

Production Value, il workshop organizzato da **Focal resource** di Amsterdam, di cui è Head of Studies da 12 anni. Una masterclass di formazione volta a rafforzare la relazione, fondamentale, fra giovani aiuti registi e produttori esecutivi europei: "ne scelgo dodici, sei e sei, fra coloro che hanno già all'attivo almeno un film di budget medio europeo (tipo di 2 milioni di euro) e, in coppia, li faccio lavorare su progetti di film molto complicati, che si svolgono in paesi diversi dai loro, e con costi molto elevati (il più alto quest'anno è stato 32 milioni di euro), di cui devono realizzare il piano di lavorazione e il budget, coadiuvati da colleghi esperti, che hanno alle spalle una carriera importante, scelti tra i 'top level' del settore, come gli italiani **Marco Valerio Pugini**, **Alberto Mangiante** o **Stuart Renfrew**, l'aiuto regista di Stephen Frears. Si tratta di un workshop itinerante, che ogni anno viene ospitato da un diverso fondo regionale, ed è sostenuto dalla Svizzera (**Focal Switzerland**), da **Europa Creativa**, **Norwegian Film Institute**, **Swedish Film Institute**, **Finnish Film Foundation**.

"Nel frattempo, - continua Rabaglia, - i produttori esecutivi di "Un nemico che ti vuole bene" mi hanno proposto di girare il film in Puglia. Non ci ho messo molto ad accettare: per le locations, così numerose e varie, data la vastità di questa regione, il supporto finanziario (il film ha avuto 350 mila euro del fondo di supporto alla produzione, n.d.r.), le infrastrutture."

Infatti, a parte il piacere di aver ritrovato alcuni professionisti ("un macchinista e un attrezzista, già avevano lavorato con me vent'anni fa: erano al loro primo film"), e di luoghi ("abbiamo girato in un appartamento del Palazzo Cezzi di Lecce, già usato per "Azzurro", una location molto frequentata dal cinema, scelta anche da Ozpetek"), la situazione che Rabaglia si è trovato davanti è molto cambiata: "In quegli anni non c'era nessuna struttura, le maestranze erano pressoché aiuto-maestranze, adesso in tutti i reparti trovi professionisti e in alcuni casi anche capi-reparto, a cui mi auguro che le produzioni romane daranno sempre più spazio decisionale e potere artistico. Nel film, ad esempio, il capo reparto del suono era pugliese, e, in generale, in una troupe di circa 65 persone, più della metà erano professionisti locali."

"Un Nemico che ti vuole bene" ha visto anche il debutto di una nuova società, la **Falkor Production**, creata intorno al progetto, con cui **Mauro** e **Andrea Preti** iniziano la loro avventura produttiva. Ad affiancare loro e Rabaglia, un produttore creativo che è anche il montatore del film, **Claudio Di Mauro**, "mio partner artistico, uno dei grandi montatori del cinema italiano, che ha lavorato con tutti, da Antonioni a Muccino, Genovesi, Ficarra e Picone..." Addirittura, la **Tramp Limited** di Ficarra e Picone è fra i co-produttori italiani, assieme alla società milanese **Viva Productions**. La parte svizzera, minoritaria, vede, oltre alla **Turnus Film**, l'**Ufficio Federale Cultura** (l'analogo svizzero del MIBACT) e la **RSI** - radiotelevisione svizzera italiana.

Un momento del film "Un nemico che ti vuole bene" di Denis Rabaglia



VIII | Maggio 2018

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.